

Come è importante il vangelo di oggi! Speriamo ci aiuti a capire meglio cosa abbiamo scelto quando abbiamo scelto Gesù Cristo. Perché il rischio di sentirsi dire: stolti e lenti di cuore a credere a tutto ciò che hanno detto i profeti è un rischio che corriamo tutti nel senso che questi discepoli alla fine non aveva capito fino in fondo il vangelo, non lo avevano compreso nella sua verità essenziale, tanto che erano tristi, per loro la morte in croce di Cristo era un qualcosa che non ci stava e li aveva mandati profondamente in crisi. E anche il dire delle donne circa la risurrezione era arrivato fino a lì, tanto che erano sconfortati ecc. Insomma persone che entusiasmate dal messaggio di Cristo, che lo avevano seguito ma alla fine hanno dovuto constatare che l'evoluzione delle cose era molto diversa dalle loro aspettative, da ciò che si erano immaginati; e perciò delusi tristi.

Ci siamo noi lì, eh! Non crediamo di essere così diversi da questi discepoli quanto a ciò che noi ci aspettiamo dal cristianesimo. Volete una prova? Noi ci aspettiamo che la vita più bella sia una vita di salute, magari di buon nome presso la gente, di evitare il più possibile le umiliazioni, avere abbastanza da vivere bene, in fondo poter vivere tutte le cose che umanamente ci fanno sentire bene. E se viene a mancare qualcosa di questo andiamo a pregare il Signore perché possa intervenire e migliorare le cose. Arriva una malattia, ecco che si corre a pregare perché il Signore riporti tutto come deve essere. Come deve essere nella nostra testa, secondo il nostro concetto. Il problema di tanti cristiani è quello di avere un concetto umano e tirano dentro questo Dio, e le cose buone, giuste, belle sono quelle che riteniamo noi buone, giuste e belle.

Il problema è che il vangelo è un po' diverso. Secondo il vangelo Gesù in croce non è affatto un fallimento, la sua sofferenza non è qualcosa che non ci deve essere. Qui entriamo in una chiave fondamentale: il cuore del messaggio evangelico non è che dobbiamo stare bene, non avere difficoltà, malattie ecc. Il cuore del messaggio evangelico è che quell'uomo lì ha portato nel mondo l'unica cosa di cui l'uomo ha veramente bisogno: la fiducia di Dio nell'uomo. E a cascata, la fiducia dell'uomo nel fratello. Se non comprendiamo questo facciamo la fine di questi discepoli. Per questo quando i due dicevano: eh, noi speravamo che ... la risposta di Gesù è netta: ma non avete capito che quell'uomo lì ha portato al massimo la vita, che può essere per l'uomo il massimo della salvezza? Non vi ne rendete conto che proprio lì la fiducia di Dio nell'uomo ha raggiunto il suo culmine?

Ce lo siamo detti a Pasqua: perché non è sceso dalla croce? Ma perché ha fiducia nell'uomo, e sarà l'uomo ci vorrà tempo, certo, è normale la via della fiducia è sempre molto più lunga, ma sarà l'uomo a portare questa comunità dell'amore nel mondo; con l'aiuto della sua grazia, con la fiducia che Lui che ci ha portato. Da soli no, ma grazie al Risorto che veniamo a toccare ogni giorno nell'eucaristia anche noi potremo fare questo che umanamente sarebbe impossibile: vivere della fiducia di Dio nell'uomo e portarla al fratello. Il vangelo è tutto qui, alla fine, perché l'amore ne è una conseguenza e la fede si fonda sulla fiducia di Dio nell'uomo e sulla fiducia nell'uomo verso l'altro.

Ora, se questo è il messaggio – e non ve lo dico per averlo letto ma per averlo toccato con mano: ne ho viste di persone sul letto di morte, con delle sofferenze terribili ma avendo la fiducia di persone a lei vicino erano serene, e stavano completando la loro vita con una serenità e una pienezza che persone sane come pesci, con tutti i beni di questa terra non avevano. Depresse, tristi ... e avevano tutto!. La gioia non è lì, anche se tante volte pensiamo che sia una componente importante; sì, va bene, però stiamo attenti a che non diventi una distrazione altrimenti non comprendiamo più il vangelo e di fronte a Gesù in croce pensiamo: *speriamo di no* beh per fortuna poi è risorto! Tana libera tutti. La risurrezione viene vista così: noi non riusciamo più a capire e allora arriva qualcuno che ci rimette in fila le cose secondo i nostri criteri umani.

Ma Gesù è venuto a portare la visione di Dio, la prospettiva di Dio. Cosa credete che si salvi il mondo stando attenti a sé e sperando che uno ci rimetta ... no, lo vediamo, quello che porta davvero la rivoluzione nel mondo è quello che ha vissuto Lui fino in fondo, e allora questo diventa non il criterio che ci destabilizza ma il culmine di colui che ha portato la fiducia di Dio nel mondo. E la risurrezione ne è la conferma, a dire: questa è la via che porta alla vita.

E' essenziale entrare qui; capite come si cambia il mondo se cominciamo a vivere di questa fiducia, credere che Dio crede in me e io lo posso fare, lo posso fare perché Dio ci crede in me. Quando abbiamo qualcuno che ha fiducia in noi siamo capaci di realizzare cose che neppure avremmo immaginato di poter fare. Lasciate

che il vangelo vi convinca che Dio ha fiducia in voi e voi potete realmente vivere la cosa più grande che c'è sulla terra, la fiducia nel fratello, tutto il resto viene di conseguenza. Da qui nasce la carità, da qui nasce il vero amore.

Se uno mi dice "Sì, sì ... – e capitemi, non voglio essere indelicato verso chi ha subito sofferenze atroci, torti evidenti, capisco quanto sia difficile, capisco che possiamo avere blocchi interiori che ci dicono no questo non lo puoi fare ... però vi dico, certo che Cristo direbbe altrettanto perché lo ha vissuto, che c'è la possibilità di sciogliere anche questi nodi terribili, e non possiamo dire no, non ce la farà mai ad avere fiducia perché il non aver fiducia nel fratello e la messa non hanno nulla a che fare. Che sia difficile, che ci voglia un cammino, che bisogna che messa dopo messa il Signore ci doni questa fiducia, lui che è la fiducia di Dio fatta persona, ma camminate lì, in quella direzione, per arrivare lì; non ci sono altre vie.

Del resto, torniamo indietro alla genesi, quando sono nati i problemi del mondo. Cosa c'è stato dietro se non la mancanza di fiducia in Dio. Pensavano che Dio alla fine non volesse poi così bene loro, che volesse rimanere l'unico a conoscere il bene e il male, e finiscono per addossarsi l'un l'altra la colpa ... insomma, questa mancanza di fiducia nel fratello come conseguenza della perdita della fiducia in Dio. E' lì che sono nati tutti i peccati, ed è da lì che verrà ogni salvezza.